

## **PREMIO ERMIZA**

*di Pepita Vera Conforti*

Buongiorno a tutte e a tutti,

dopo un seminario interessante in cui al centro vi sono studi e riflessioni sull'immagine nei media di uomini e donne, è un piacere per me poter concludere con un momento che ritengo festoso e, ci auguriamo, anche di buon auspicio per il futuro radiotelevisivo in fatto di pari opportunità.

Le pari opportunità non sono invenzioni recenti e, dopo diverse stagioni, stanno riprendendo nuove forme e esprimendosi con nuovi mezzi e rinnovate strategie operative. In fondo il 2011 è un anno importante per la storia delle donne svizzere per i molti anniversari che stiamo festeggiando, uno su tutti i 40 anni del voto femminile.

Ed è proprio tra gli anni '70 e '80 che la Comunità europea ha messo al centro delle proprie politiche il problema del peso specifico della cultura nella trasmissione e nel consolidamento di concezioni e comportamenti sessisti. Rendendosi quindi conto che non solo era necessario incentivare parità giuridiche ma anche un nuovo approccio culturale. Il mondo scolastico viene da subito identificato quale luogo privilegiato di quella trasmissione stereotipata del genere femminile e del genere maschile.

La commissione che alla sua nascita nel 1993 si chiamava " sulle questioni femminili", tra le sue prime azioni, oltre a promuovere studi per fotografare la situazione giuridica e lavorativa delle donne, ha agito seguendo il medesimo filo di riflessione, intervenendo sulla cultura del linguaggio amministrativo che, fino a quel momento, non aveva registrato la femminilizzazione delle funzioni ricoperte da donne, rendendole di fatto invisibili in quanto assimilate al genere maschile. Così nel 1995 furono pubblicate le **"Tecniche per la redazione di atti ufficiali"** in cui si elencano forme femminilizzate da utilizzare nei documenti ufficiali. Il consigliere di stato può quindi essere una consigliera e, non è certo una conseguenza del testo ma della storia, che nel medesimo anno viene eletta la prima donna al Governo, quindi la prima consigliera.

Eppure ancora oggi possiamo leggere e sentire molte indecisioni sul linguaggio di genere, non solo in termini di declinazione al femminile delle parole, che è una delle spie di una certa resistenza al cambiamento, ma nell'approccio stesso alle tematiche di attualità, nel racconto degli eventi del reale, nell'interloquire con donne e con uomini. Se è vero, come credo sia, che **"usare le parole è certamente anche un modo per fare le cose"** come ricorda Fabrizia Giuliani in un articolo del saggio "CHE GENERE DI LINGUA?"(2010), sembra che le cose comincino a muoversi e talvolta sono ancora le parole e le immagini che ci rappresentiamo a non seguirle.

I media quindi hanno un ruolo essenziale nella trasmissione o meno degli stereotipi, nell'uso delle parole del narrare il mondo agli spettatori e alle spettatrici, rispettivamente ascoltatori e ascoltatrici. Radio e TV, ma anche i media della carta stampata, non sono necessariamente specchio della realtà, ne riflettono alcuni frammenti, alcune voci che scelgono e altre che vengono scelte. Da qualche anno abbiamo quindi scelto di "dialogare" con loro e anche agire a più livelli, come ad esempio partecipando per la Svizzera italiana al Monitoraggio mondiale sui media, i cui risultati sono stati raccolti, con quelli svizzeri tedeschi e romandi, nel rapporto "Qui fait les nouvelles en Suisse?"

Ha registrato queste difficoltà anche la Società cooperativa della Svizzera italiana (CORSI) che nel rapporto 2009 del Consiglio del pubblico ha affermato: *"Data la scarsa presenza di donne quali interlocutrici sia in radio sia nei programmi televisivi analizzati, una parte importante della realtà svizzero-italiana - quella femminile -viene spesso sotto-rappresentata, talvolta ignorata"*

Come commissione è quindi sembrato possibile provare a percorrere una nuova strada, più dialogica e incentivante con i media, coinvolgendo altre associazioni per definire obiettivi comuni. È quindi nato il premio Ermiza, pari opportunità nei media radio e televisione. **Il premio porta il nome di Ermiza, prima**

**donna ticinese che firma con una croce un atto notarile con il marito, i cognati e la suocera per la vendita di un terreno. Primo atto giuridico della storia femminile in Ticino, primo timido segno di un soggetto che cerca uno spazio pubblico.**

Arianna Carugati-Giugliano ha subito colto l'idea come complemento di questo convegno-seminario che avrebbe proprio messo al centro la tematica dell'immagine e della voce nei media di donne e uomini. È stato naturale poi interpellare l'associazione **Business & Professional Women** Ticino, per il tramite della signora Marialuisa Parodi, associazione le cui socie sono donne che occupano posizioni di responsabilità nel mondo economico, politico e sociale e che a buon diritto avrebbero voce e competenza da proporre anche ai media.

Costituita la giuria a partire da un piccolo gruppo di lavoro, a fine settembre 2010 abbiamo inviato il Bando di concorso ai media elettronici affinché potessero proporre i propri servizi radiofonici e televisivi.

Sono giunti alla giuria 10 servizi radiofonici (di cui tre rubriche di più puntate l'una) e due documentari televisivi, per un totale di ca. 17 ore di trasmissioni. I servizi arrivati sono stati prodotti prevalentemente dalla RSI, ma anche da Radiofiumicino.

Le trasmissioni si differenziavano molto tra loro sia per pubblico al quale si rivolgevano, per la programmazione oraria nelle quali sono state proposte, per approccio ai contenuti presentati e per la diversa costruzione formale del prodotto, aspetti questi dettati spesso dal format.

La giuria è composta da Arianna Carugati-Giugliano, responsabile del *servizio gender dell'USI*, Francesco Galli, *presidente del Consiglio del pubblico della CORSI (2010)*, Ruth Hungerbühler, *co-direttrice della Scuola Teatro Dimitri e docente all'USI*, Tiziana Mona, *giornalista e vicepresidente del Consiglio del pubblico (CORSI)*, Marialuisa Parodi, *responsabile pari opportunità di BPW-Ticino*, e la sottoscritta, *quale presidente della Commissione consultiva pari opportunità tra i sessi*.

Abbiamo quindi proceduto alla definizione di alcuni criteri per poter valutare i lavori candidati al premio coerentemente ai suoi obiettivi, in particolare l'originalità del prodotto, l'attenzione agli stereotipi (nelle sue diverse forme, la presentazione di una pluralità dei punti di vista, accuratezza formale adatta al medium e al format e naturalmente una valutazione personale, valorizzando anche i gusti di ogni membro e membra della giuria.

Pur considerando diversi prodotti di qualità e di interesse, la giuria ha infine concentrato la propria analisi su 3 prodotti radiofonici che presentavano caratteristiche molto differenti uno dall'altro ma tutti molto pertinenti. La scelta non è stata facile, lo scambio di opinioni e punti di vista è stato molto vivace e arricchente e ci ha permesso di far chiarezza su cosa intendiamo per "pari opportunità" nei media e quali strade percorrere per incentivarne il processo di presa di consapevolezza all'interno delle redazioni.

Ci siamo trovate per le mani una proposta inaspettata, direi addirittura sorprendente, forse inviata per provocazione, non so, ma che ha avuto il pregio di farci riflettere sulle nostre rappresentazioni di parità, femminismo, pari opportunità, ma anche sul nostro piacere personale di ascolto e i fattori che determinano il nostro gradimento. E forse anche per questo ci è sembrato importante premiare quest'iniziativa radiofonica.

Pertanto abbiamo voluto segnalare anche quelle trasmissioni non premiate ma che presentano dei pregi che tutti in giuria abbiamo apprezzato, lascio quindi la parola a Tiziana Mona che vi indicherà queste menzioni, mentre per l'associazione che ha contribuito al premio BPW – Ticino, Marialuisa Parodi, consegnerà il premio di fr. 2000.- a coloro che hanno vinto questa prima edizione del Premio ERMIZA.

Da parte mia, ringrazio il servizio pari opportunità USI e il servizio Gender per aver ospitato questa prima edizione, e vi invito già fin d'ora alla seconda edizione che si terrà nel 2013.

Grazie